

## Il tempo della relativa

01/28/2023 00:33:50

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	00:45:48 - 08/26/2022

### Keywords

subordinazione, relativa, sintassi del periodo, coerenza, semantica, modo verbale, diafasia, consecutio temporum

### Quesito (public)

Propongo questa frase: "Qualora ciò dovesse accadere, per la presenza di un fanatico che agisce (o agisse?) in modo sconsiderato, sarebbero guai". A me sembra più corretto dire agisse perché, nell'ambito dell'ipotesi (l'esistenza del fanatico), l'azione sconsiderata non è del tutto scontata. Comunque, non essendo certo di ciò, ci terrei a conoscere il suo parere al riguardo.

### Risposta (public)

Sono possibili sia agisce sia agisse. Il presente indica semplicemente che il fanatico agisce nel presente (con una proiezione nel futuro). Si può anche sostituire l'indicativo con il congiuntivo agisca, che eleva il registro. L'imperfetto agisse ha un significato ambiguo: può avere valore temporale o può dipendere dall'attrazione dell'imperfetto dovesse della proposizione reggente. Nel primo caso esso indica che il fanatico agiva nel passato; nel secondo caso si riferisce al presente e assume la stessa sfumatura ipotetica di dovesse. La prima interpretazione è un po' forzata, considerando la costruzione di tutta la frase: se il fanatico agiva nel passato, è preferibile descrivere questa situazione con l'indicativo imperfetto (... per la presenza di un fanatico che agiva in modo sconsiderato...).

Fabio Ruggiano